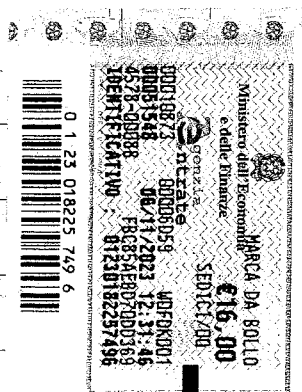


Associazione di Promozione Sociale

"CENTRO DI CULTURA PER LO SVILUPPO

GIUSEPPE LAZZATI" A.P.S.

Sede in TARANTO - VIA DUOMO, 107 Codice Fiscale n. 02339870731



Verbale di Assemblea Straordinaria per modifiche Statutarie

N° 1 del 21/10/2023

L'anno 2023, il giorno ventuno del mese di ottobre, alle ore 9.30, in Taranto, presso i locali della Parrocchia Sant'Egidio Maria di San Giuseppe, sita in Taranto/Lama, Via Gregorio VII, snc, (gentilmente concessi) si è riunita l'assemblea straordinaria dell'Associazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Modifiche statutarie.

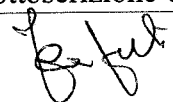
Sono presenti i seguenti 11 Associati: Amalfitano, Presidente del Consiglio direttivo, Marcoleoni, Mercinelli, Caputo, Durante, Nuzzi D., Imperio, Perrucci, Cobbe, Caradonna, Silvestrini. Sono rappresentati per delega i seguenti 11 Associati: Campo, De Marzo, Tagariello, Barnaba, Piepoli, Lucarella, Dello Russo, Consoli, Tomai Pitinca, Casieri, Airò, I seguenti altri 3 sono collegati on line: De Marco, Nuzzi L, Farina. In totale sono 25 partecipanti. Gli assenti sono 11: Catapano, Dammacco, Di Maglie, Internò, Mele, Moscogiuri, Viola, Cervellera, Oliva, Paolicelli, Turco. Gli ultimi tre Associati hanno giustificato la loro assenza. Su designazione unanime degli intervenuti, assume la Presidenza dell'Assemblea il Prof. Amalfitano Domenico, che chiama a fungere da Segretario il Sig. Francesco Caputo, che accetta. Il Presidente constatato che la riunione è stata regolarmente convocata

secondo le norme statutarie vigenti e che gli Associati partecipanti con le tre modalità suddette sono complessivamente n.25 su un totale di n. 36, corrispondenti al 69%, ai sensi del vigente Statuto, dichiara l'Assemblea regolarmente costituita ed atta a deliberare validamente. Il Presidente Amalfitano, dopo i rituali saluti, introduce l'unico argomento all'ordine del giorno e cioè "Modifiche statutarie". Egli aggiunge che questa Assemblea si è resa necessaria per aggiornare o eliminare alcune parti dello Statuto superate dal tempo o addirittura divenute illegittime come il comma 8 dell'art. 11. Il Consigliere Caputo, facente funzioni di Segretario di questa Assemblea, legge integralmente, articolo per articolo, la versione modificata ed aggiornata dello Statuto associativo, evidenziando le differenze rispetto alla versione precedente, fino ad oggi vigente, esplicitando i motivi che sono alla base delle modifiche apportare e rispondendo alle poche richieste di chiarimento sollevate. Terminata la lettura del nuovo Statuto, non registrandosi richieste di chiarimento o di altro tipo, l'Assemblea è chiamata dal Presidente alla votazione palese del nuovo Statuto nella sua integrità, che ovviamente va a sostituire quello precedentemente in essere. Si procede quindi con la votazione per alzata di mano, al termine della quale, l'Assemblea, con voto unanime,

DELIBERA

di approvare il nuovo Statuto sociale, che viene allegato al presente atto per farne parte integrale.

Il Presidente Amalfitano viene incaricato di compiere, personalmente o delegando altri, tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto. Il Presidente ed il Segretario vengono incaricati per la sottoscrizione del

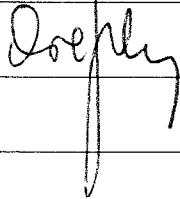


presente verbale e dell'allegato Statuto.

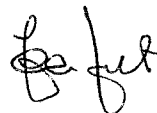
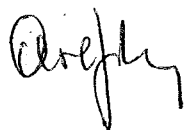
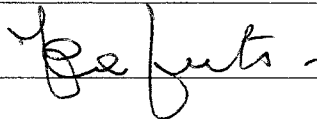
Alle ore 11.30, non essendovi altri argomenti posti all'ordine del giorno, e nessuno che prende la parola, la seduta viene tolta, previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

Allegati: 1) Statuto dell'Associazione "Centro di Cultura per lo Sviluppo Giuseppe Lazzati" Aps oggi modificato.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Associazione di Promozione Sociale

“Centro di Cultura per lo Sviluppo Giuseppe Lazzati ”

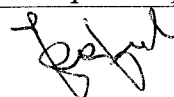
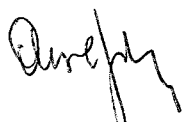
Via Duomo, 107 – TARANTO

Codice fiscale 02339870731

PREAMBOLO DI CARATTERE STORICO ALLO STATUTO

(dal 1972 al 2020)

L'Associazione di Promozione Sociale che da oggi prende la denominazione di “*Centro di Cultura per lo Sviluppo Giuseppe Lazzati*” APS (in seguito per brevità denominata “Centro di Cultura” o anche soltanto “Centro”) è la prosecuzione dell'Associazione “*Centro di Cultura Giuseppe Lazzati*”, formalizzata con atto del notaio Luca Torricella il 9 settembre 2000, che a sua volta scaturiva dal “*Centro di Cultura di Taranto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*” costituito informalmente a Taranto nel 1972 (IV in ordine di tempo su tutto il territorio nazionale) dietro richiesta dell'allora arcivescovo Guglielmo Motolese e per decisione del rettore della Cattolica prof. Giuseppe Lazzati, ratificato formalmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica il 20 marzo 1974. L'art. 2 di quel primo statuto ne indicava gli scopi: «*Nello spirito di servizio culturale che caratterizza l'Università Cattolica, il Centro, basandosi sui risultati dell'attività scientifica dell'Università stessa e sulla collaborazione dei suoi docenti e dei suoi ricercatori, ha il compito di promuovere e di attuare iniziative culturali per contribuire alla realizzazione dei processi di educazione permanente. Tali iniziative sono programmate in riferimento alle esigenze locali e possono essere svolte d'intesa con associazioni ed enti Pubblici o privati, con i quali l'Università Cattolica può stipulare per il*



Centro apposite convenzioni».

Il Centro di Cultura, pur nei vari passaggi formali di aggiornamento, (come questo ultimo), nei suoi oltre 50 anni di vita, si è contraddistinto nell'organizzazione di momenti di formazione, di ricerca e di approfondimento in vari campi che qui si sintetizzano:

Gli anni '70 e oltre sono caratterizzati dal problema della formazione permanente; si cerca cioè di diffondere e promuovere a livello locale quanto nell'ambito dei vari settori di ricerca viene contestualmente elaborato dall'Università Cattolica per il sostegno e l'aggiornamento professionale. È un dialogo che, attraverso il Centro di Cultura, l'Accademia nel suo complesso e non solo quella di diretta emanazione della Cattolica, istituisce con la città, i suoi amministratori, il mondo della scuola, gli operatori sanitari e l'industria; il tutto in una prospettiva di crescita, di proposizioni, di orizzonti che vanno ben oltre Taranto, abbracciando la stessa regione e la complessiva realtà meridionale. Nel Centro di Cultura, a questo proposito, operano gruppi di lavoro che esprimono varie competenze. Uno dei fili conduttori più robusti in questo primo decennio è quello legato al mondo della scuola nei suoi vari ordini e gradi rispetto soprattutto alle innovazioni legislative. Viene fatta una lettura approfondita dei cambiamenti e degli adattamenti, della partecipazione democratica ai suoi organi, dell'aggiornamento culturale, pedagogico e didattico del corpo insegnante dalle scuole elementari alle medie superiori, per offrire al meglio competenze aggiornate riguardo i processi di apprendimento, socializzazione, comunicazione ed interazione. Così come vengono organizzati diversi seminari dopo il varo della legge 477/74 sullo stato giuridico degli insegnanti e i decreti delegati che introducono

Dezefly

Dezefly



significative innovazioni nella stessa gestione della scuola italiana.

Un nuovo statuto, valido per tutti i Centri di cultura, è approvato formalmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica il 19 marzo 1982. Nella prospettiva delle iniziative da proporre man mano, negli anni '80 l'idea è quella di organizzare seminari e corsi divisi in tre fasi: una propedeutica con l'utilizzo di risorse locali, una seconda fase seminariale vera e propria ed una terza - dove l'argomento o la materia l'avrebbero richiesto - una fase di sperimentazione sul campo. In questa direzione si muovono soprattutto il Gruppo della scuola che inaugurerà una proficua collaborazione con l'IRRSAE (Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi) della Puglia e il Gruppo degli operatori socio-sanitari sui temi delle "malattie sociali" e dell'applicazione dell'informatica per professionisti e nel campo della medicina. Ma anche altri Gruppi non sono meno attivi come quello giuridico-amministrativo, storico-politico, teologico e artistico. Si tratta di affrontare nei vari settori le nuove problematiche connesse da un lato al sempre più rapido sviluppo della civiltà tecnologica e dall'altro al contemporaneo recupero e valorizzazione dei beni culturali, ai quali si comincerà a dare particolare risalto a partire dalla metà degli anni '80.

Il Centro di Cultura, già proiettato negli anni '90, si propone così di continuare in una sorta di dicotomia di iniziative: formazione professionale, settoriale e specifica da una parte ma anche proposte di cultura generale dall'altra, incentivando costantemente il dialogo fra le componenti culturali, politiche e sociali del territorio, offrendo molteplici stimoli, favorendo la crescita del singolo e della comunità nella convinzione che l'educazione permanente, tesa a soddisfare la incessante domanda di adeguamento delle

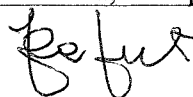
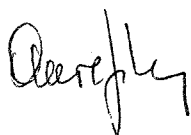
Aureghy

Refus

conoscenze ai mutamenti prodotti nel mondo contemporaneo, è un processo che si realizza in forme ed esperienze diverse.

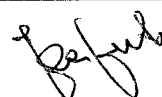
Nel primo lustro degli anni '90 si resta su quelle che sono le due direttrici classiche degli anni '80: avvio di ricerca in gruppi professionali ristretti (come il Laboratorio di Didattica della Lingua e quello dei Beni culturali, che avrà come punto di arrivo la creazione nell'ottobre 1991 della rivista "Cultura e Innovazione"); ovvero corsi di formazione per specifiche categorie da una parte e offerta alla cittadinanza e al mondo ecclesiale di momenti di riflessione su problematiche socio-culturali più ampie, con particolare attenzione al territorio, dall'altra. Nasce così come momento di sintesi un "Osservatorio sulla città", per creare possibili strumenti per una conoscenza ampia, stabile e competente dei fenomeni più rilevanti del territorio con incontri in genere quindicinali a partire dall'anno sociale 1991-92. L'Osservatorio intende essere uno spazio di crescita e di proposte per una città che sta attraversando momenti di disorientamento culturale, economico ed amministrativo per il fatto che vive la trasformazione derivante dall'esaurimento di un ciclo, essendo venuti a mancare i fattori economici che avevano sostenuto l'espansione degli anni e decenni precedenti. Dall'anno sociale 1997-98 il Centro di Cultura, di fronte alla crisi dello "stato sociale" e all'emergente necessità di una "società solidale", comincia a fissare la sua attenzione sui temi dell'economia partendo dal discorso sulla Banca Etica per arrivare a riflessioni sul non profit e il così detto Terzo Settore, aprendosi tra l'altro a nuove collaborazioni con enti e associazioni professionali.

Le riflessioni e gli approfondimenti sulla cittadinanza attiva, l'impresa



sociale e dello sviluppo della cosiddetta economia civile sul finire degli anni '90 ed all'inizio degli anni 2000, hanno portato ad una maggiore attenzione per uno sviluppo nuovo del territorio basato sull'integrazione degli elementi tradizionali dell'economia (lo stato ed il mercato) con un altro attore quale il terzo settore. Lo sviluppo del quale consente di ricentrare e riequilibrare la società ripensandola in termini di produzione anche di relazioni umane, di capitale sociale e di reciprocità. Quest'attenzione al sociale ed al territorio ha portato in questi anni alla definizione di un corso di laurea (della facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) mirato alla creazione di nuove figure professionali orientate allo sviluppo sociale ed economico del territorio tarantino. Sempre negli stessi anni il Centro di Cultura per lo sviluppo "G. Lazzati" di Taranto dell'Università Cattolica ha realizzato un Progetto di "Incubatore d'impresa" con la finalità di stimolare, incoraggiare e accompagnare la nascita di imprese giovanili soprattutto nell'ambito del Terzo Settore.

Nel 2006 nasce il Gruppo di Lavoro sulla Responsabilità Sociale (RS) del "Centro di Cultura per lo sviluppo G. Lazzati" di Taranto dell'Università Cattolica, che s'inserisce nel quadro delle attività del Centro di cultura in parola, e va a costituire un ulteriore dipartimento che, in collegamento con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con le facoltà ed i dipartimenti che si occupano delle tematiche della Responsabilità Sociale (d'impresa e pubblica) e più in generale dell'Economia Civile, sviluppa approfondimenti culturali e scientifici sui temi dell'Etica e della Responsabilità Sociale Pubblica e d'Impresa, accompagnando anche alcuni Enti pubblici territoriali nei processi di Rendicontazione Sociale (Bilanci



Sociali).

Nel 2007 vi è la realizzazione del Progetto Esecutivo "Responsabilità Sociale Pubblica e Cittadinanza Attiva nelle Pubbliche Amministrazioni della Provincia di Taranto" che è consistito nella realizzazione di alcuni percorsi formativi sulla Responsabilità Sociale Pubblica per gli enti territoriali della Provincia di Taranto; di una "Carta Etica" per le Amministrazioni Pubbliche e della nascita del 1° Comitato Etico a Taranto costituitosi in forma di Associazione di cittadinanza attiva.

Nel maggio 2010 viene proposta al Territorio pugliese una riflessione sull'"Ambiente" come integrazione ai problemi dell'"Agenda per il Paese" – Settimana Sociale dei Cattolici di Reggio Calabria 2010.

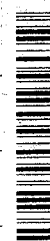
Nell'estate dello stesso anno, viene dato inizio alle Summer School di Economia Civile, rivolte ai giovani, per offrire in maniera stabile percorsi formativi annuali (con docenti universitari che si occupano di Economia Civile) ed incontri con imprenditori, finalizzati ad una integrazione della formazione dei giovani stessi, provenienti da diversi percorsi accademici, e che li possa aiutare a divenire imprenditori, dirigenti, professionisti "civili".

Nel 2015 viene dato inizio anche alle Summer School rivolte a docenti di scuola secondaria di secondo grado intenzionati ad approfondire la conoscenza dell'economia civile e introdurre i contenuti nei programmi delle loro materie (diritto, economia, cittadinanza e costituzione, filosofia, religione, ecc). Da questa scuola sono nati percorsi formativi di Economia Civile rivolti a studenti di scuole superiori della provincia di Taranto e di Bari.

Nel 2016 il "Centro" promuove la nascita del 1° corso di alta formazione

Quotidiani

Espresso



in “*Progettazione e gestione di città e territori sostenibili*” che si propone di formare il “*Responsabile della Sostenibilità*”, una figura professionale che andrà a operare negli enti locali (comune, provincia, regione) occupandosi, in linea con l’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 11 di Agenda 2030, di rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.

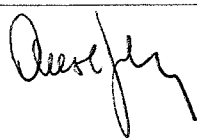
Sempre nel 2016 promuove la presentazione e la diffusione del nuovo indicatore del BES (Benessere Equo e Sostenibile) utilizzato dall’ISTAT quale nuovo rilevatore del ben essere degli italiani che va oltre il PIL.

Nel 2017 aderisce all’ASViS, per una diffusione dei temi legati all’Agenda 2030, e la nascita di un Collegamento locale di aderenti.

Significativa è stata la collaborazione del nostro Centro nella organizzazione delle manifestazioni riguardanti il Centenario di Aldo Moro a Taranto.

Diverse delle iniziative suddette sono state realizzate in collaborazione con Enti vari locali: la Camera di Commercio, il Comune di Taranto, la Provincia, l’Università, Il Politecnico, gli Ordini degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti, degli Architetti, l’Autorità Portuale, ASI, ecc.

Numerose e qualificate sono state le iniziative portate avanti negli ultimi anni nel campo della complessità e ancora del BES ottenendo per Taranto il riconoscimento governativo di Taranto BES City. Con la legge di Bilancio n. 145 del 30/12/2018 si è riusciti ad ottenere la determinazione governativa di istituire a Taranto il “Tecnopolo del Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile”.



STATUTO approvato il 21 ottobre 2023

ART. 1 - (Denominazione, sede e durata)

E' costituita, ai sensi del Codice Civile e del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (in seguito codice del Terzo Settore) l'Associazione di Promozione Sociale "CENTRO DI CULTURA PER LO SVILUPPO GIUSEPPE LAZZATI " A.P.S. (in seguito denominata per brevità "Centro di Cultura" o soltanto "Centro" o "Associazione") , con sede legale nel comune di Taranto, Via Duomo n. 107, con durata illimitata nel tempo.

Dopo l'avvenuta iscrizione al RUNTS aggiungerà alla predetta denominazione, in via automatica, senza bisogno di adottare alcuna ulteriore delibera assembleare, l'acronimo "ETS".

Il trasferimento della sede legale nell'ambito dello stesso comune, non costituisce modifica statutaria e potrà avvenire con delibera del Consiglio Direttivo. Il trasferimento della sede legale in altra città dovrà essere disposto con delibera dell'Assemblea di modifica dello statuto.

ART. 2 - (Scopo, finalità e attività)

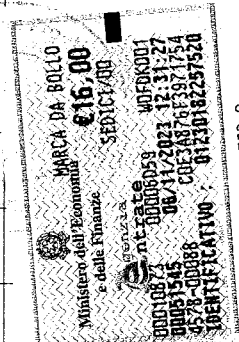
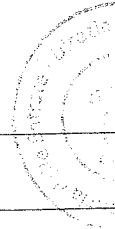
1) L'associazione è apartitica, aconfessionale, ordinata democraticamente, non ha scopo di lucro e svolge attività di promozione e utilità Sociale a favore degli associati e di terzi ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) nonché del presente statuto.

2) I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi tra gli associati, anche in forma indiretta.

3) Scopo principale o esclusivo dell'Associazione è la realizzazione di attività di educazione e formazione umana e professionale, di attività culturali di interesse sociale con finalità educative, di animazione spirituale e di ricerca

Aurefy

Bafut



finalizzate allo sviluppo locale e generale delle esigenze del territorio.

4) Per perseguire le finalità di cui sopra il Centro si propone di:

a) Avere un'attenzione continua alle esigenze formative del territorio, ecclesiali e del mondo del lavoro, e con il mondo accademico in un percorso circolare di località-globalità.

b) Realizzare in autonomia o con la collaborazione di altre realtà operanti sul territorio, iniziative per la crescita spirituale, scientifica e culturale delle comunità locali secondo la specificità e le particolarità che le caratterizzano.

c) Attuare ricerche sul territorio, iniziative formative a vari livelli (anche accademici), iniziative di educazione permanente e punti di informazione riguardo all'orientamento universitario, a partire da uno sportello informativo sui corsi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

d) Sviluppare iniziative di approfondimento, specializzazione ed aggiornamento professionale in linea con gli indirizzi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

e) Curare percorsi formativi a distanza, anche di carattere istituzionale.

f) Realizzare per enti pubblici e privati di corsi di formazione professionali di livello medio-alto per l'aggiornamento professionale del personale di suddetti enti e per l'inserimento di giovani ad integrazione e completamento della preparazione scolastica e accademica.

5) Le attività che l'associazione intende porre in essere per il raggiungimento delle finalità sopra esposte, saranno realizzate direttamente dai membri dell'Associazione e/o in collaborazione con enti ed istituzioni qualificanti già operanti sul territorio, e altre realtà culturali ed accademiche nazionali ed internazionali, che ne condividano le finalità, e usufruendo del



contributo scientifico e culturale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Istituto Giuseppe Toniolo – proseguendo nelle attività già previste dal protocollo d'intesa stabilito il 12/09/2000 fra queste due Istituzioni e l'Associazione culturale "Giuseppe Lazzati".

6) Attività diverse: l'Associazione potrà esercitare attività diverse, secondarie e strumentali, da quelle principali di interesse generale (di cui al precedente Comma 4), rispettando i criteri ed i limiti definiti con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, da adottarsi ai sensi dell'Art.17, comma 3 della Legge 23 Agosto 1988, n. 400, sentita la cabina di regia di cui all'Art.97, tenendo conto dell'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate in tali attività in rapporto all'insieme delle risorse, anche volontarie e gratuite, impiegate nelle attività di interesse generale.

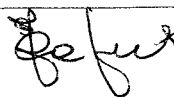
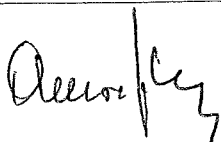
7) L'assemblea ordinaria dei soci potrà individuare altre attività diverse da quelle descritte nel presente Statuto.

ART. 3 - (Ammissione e numero degli associati)

Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla Legge.

Sono ammessi all'Associazione tutti coloro – persone fisiche e enti del Terzo settore o senza scopo di lucro – che ne condividono gli scopi e accettano il presente statuto e i regolamenti interni. Il mantenimento della qualifica di socio è subordinato al pagamento della quota associativa annuale nei termini prescritti dal Consiglio Direttivo.

Oltre ai fondatori, assumono la qualifica di soci persone fisiche, enti o associazioni che:



- lo richiedano,

- che siano esaminati e ammessi dal Consiglio direttivo,

- che abbiano collaborato fattivamente alla realizzazione dei fini del Centro o stiano per farlo con iniziative già in avvio (partecipazione operativa alle iniziative del Centro, utilizzo delle potenzialità del Centro per il perseguimento dei fini istituzionali del proprio ente o associazione, corresponsione di contributi nell'entità proposta o accettata dal Consiglio Direttivo).

1) Chi intende essere ammesso come associato dovrà presentare all'Organo di amministrazione, il Consiglio Direttivo, una domanda scritta che dovrà contenere:

- l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale nonché recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;

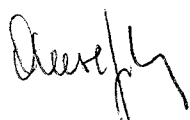
- la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente il presente Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

- l'impegno a versare la quota associativa

2) L'Organo di Amministrazione delibera sulla domanda di ammissione secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e le attività di interesse generale svolte e non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati.

3) La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata, a cura dell'Organo di amministrazione, nel libro degli associati.

4) L'Organo di amministrazione deve, entro 60 giorni, motivare la





deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

5) Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo di amministrazione, chi l'ha proposta può entro 60 giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, che delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua successiva convocazione.

6) Ci sono n. 3 categorie di soci:

- fondatori (coloro che hanno firmato l'atto costitutivo e che versano la quota di iscrizione annualmente stabilita dall'Assemblea)

- ordinari (coloro che versano la quota di iscrizione annualmente stabilita dall'Assemblea)

- onorari (persone alle quali l'Associazione deve particolare riconoscenza: vengono nominate dall'Assemblea Ordinaria, su proposta del Consiglio Direttivo. I soci onorari sono esentati dal pagamento di qualsiasi contributo, pur godendo di tutti i diritti degli altri tipi di soci).

7) Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5. del presente Statuto. Non sono pertanto ammesse adesioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

8) La quota associativa è intrasmissibile; in caso di dimissioni, esclusione o morte di un socio la sua quota sociale rimane di proprietà dell'Associazione.

ART. 4 - (Diritti e doveri dei soci)

Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;



Areffey

La fur

• essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;

• frequentare i locali dell'associazione;

• partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;

• concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;

• essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute, documentate e preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo;

• prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi. Le modalità per l'esercizio di tale diritto sono riportate nel Regolamento interno della Associazione.

Gli associati hanno l'obbligo di:

• rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;

• svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;

• versare la quota associativa secondo l'importo, le modalità di versamento e i termini annualmente stabiliti dal Consiglio Direttivo o, in mancanza, dall'Assemblea.

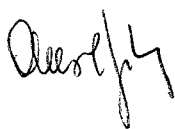
L'Associazione, in caso di particolare necessità e per apporti di competenze specifiche, può intrattenere rapporti di lavoro retribuiti (autonomo o dipendente) anche ricorrendo ai propri associati.

ART. 5 - (Recesso ed esclusione del socio)

La qualità di socio si perde:

a) per decesso;

b) per morosità nel pagamento della quota associativa (relativa agli ultimi



due anni);

c) per recesso volontario dietro presentazione di dimissioni scritte;

d) per esclusione.

Perdono la qualità di socio per esclusione coloro che si rendono colpevoli di gravi atti di indisciplina e/o comportamenti scorretti ripetuti che costituiscono violazione di norme statutarie e/o regolamenti interni e coloro che abbiano provocato gravi danni materiali o morali all'Associazione.

Ogni due anni, l'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio Direttivo, effettua una ricognizione dei requisiti dei propri componenti ai sensi dei commi precedenti e ne può dichiarare la decadenza

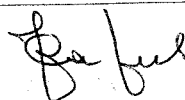
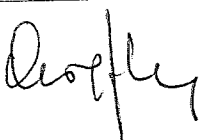
La perdita della qualità di socio è deliberata dal Consiglio Direttivo. Contro il provvedimento di esclusione di cui alla lettera d) il socio escluso ha 60 giorni di tempo per fare ricorso all'Assemblea che dovrà deliberare entro e non oltre 60 giorni dal ricorso medesimo.

L'associato può sempre recedere dall'associazione. Chi intende recedere dall'associazione deve comunicare in forma scritta la sua decisione all'Organo di amministrazione, il quale dovrà adottare un'apposita deliberazione da comunicare in forma scritta all'associato. La dichiarazione di recesso ha effetto con lo scadere dell'anno in corso, purché sia fatta almeno tre mesi prima.

I diritti di partecipazione all'associazione non sono trasferibili.

Le somme versate a titolo di quota associativa non sono rimborsabili, rivalutabili e trasmissibili.

Gli associati che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione non hanno alcun diritto sul patrimonio della stessa.



ART. 6 - (Organi sociali)

1. Gli organi dell'associazione sono:

- Assemblea dei soci;

- Consiglio Direttivo;

- Presidente;

- Vice Presidente

- Tesoriere

- L'Organo di revisione o di controllo, se istituiti per decisione degli Associati o obbligatori per Legge.

2. Tutte le cariche sociali sono elettive e assolute a totale titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione

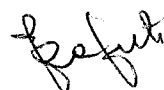
ART. 7 - (Assemblea)

1. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'associazione ed è composta da tutti i soci.

2. E' convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'associazione o da chi ne fa le veci mediante avviso da inviare ai Soci, via e-mail o con altre modalità giuridicamente valide, almeno sette giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e contenente la data della riunione, l'orario, il luogo, l'ordine del giorno e l'eventuale data di seconda convocazione.

3. L'Assemblea è inoltre convocata a richiesta di almeno un terzo dei soci o quando il Consiglio Direttivo lo ritiene necessario.

4. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. È straordinaria quella convocata per la modifica dello statuto e lo scioglimento dell'associazione. È ordinaria in tutti gli altri casi.



ART. 8 - (Compiti dell'Assemblea)

L'assemblea:

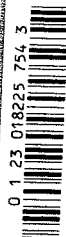
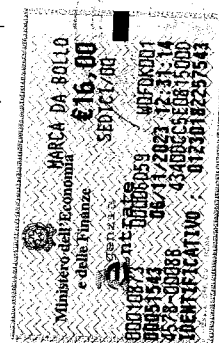
- determina le linee generali programmatiche dell'attività dell'associazione;
- approva il bilancio di esercizio;
- nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- determina le modalità per l'esame dei libri sociali da parte dei soci;
- procede, quando obbligatorio per legge, alla nomina o alla revoca dei componenti dell'Organo di controllo o di revisione, determinandone preventivamente il numero dei componenti
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sugli eventuali ricorsi presentati dagli associati esclusi come indicato all'art. 5.
- delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.

ART. 9 - (Validità Assemblee)

1. L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione se è presente, in proprio o per delega, la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto e, in seconda convocazione, da tenersi anche nello stesso giorno, qualunque sia il numero dei presenti, in proprio o per delega.

Quasfly

Le fut



2. Gli associati possono farsi rappresentare in assemblea solo da altri associati, conferendo delega scritta anche in calce all'avviso di convocazione.

Ciascun associato è portatore di un numero massimo di due deleghe.

3. Nell'Assemblea hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti, da almeno 3 mesi, nel libro degli associati. Ciascun associato ha un voto.

4. L'assemblea, secondo quanto stabilito dall'art. 24, comma 4 del D. Lgs 117/17, potrà tenersi, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità, anche in modalità ibrida, con la presenza contemporanea di associati nella sede di svolgimento e/o da remoto o, se necessario, solo da remoto, mediante mezzi di telecomunicazione che consentano di identificare con certezza i partecipanti, adeguata pubblicità, la certezza della modalità di espressione di voto, anche per l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica.

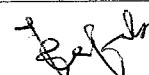
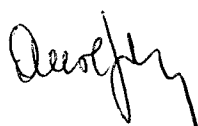
5. Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza dei presenti, in proprio o per delega, sono espresse con voto palese tranne quelle riguardanti le persone e la qualità delle persone o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno.

6. L'assemblea straordinaria approva eventuali modifiche allo statuto con la presenza (dei 2/3 dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti; scioglie l'associazione e ne devolve il patrimonio col voto favorevole di $\frac{3}{4}$ degli Associati.

ART. 10 - (Verbalizzazione)

1. Le discussioni e le deliberazioni dell'assemblea sono riassunte in un verbale redatto dal segretario e sottoscritto dal presidente.

2. Ogni Associato ha diritto di consultare il verbale e di averne copia. Tale facoltà va esercitata con le modalità indicate nel Regolamento interno.



ART. 11 - (Consiglio Direttivo)

L'Organo di amministrazione opera in attuazione delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere, per gravi motivi, revocato con motivazione.

Rientra nella sfera di competenza dell'Organo di amministrazione tutto quanto non sia per Legge o per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea o di altri organi associativi.

In particolare, e tra gli altri, sono compiti di questo organo:

- eseguire le deliberazioni dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività associativa sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il Bilancio di esercizio e l'eventuale Bilancio sociale;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'esercizio;
- determina a inizio di ogni esercizio l'importo della quota associativa da versare entro il 28 febbraio di quell'anno.
- deliberare l'ammissione e l'esclusione degli associati;
- deliberare gli eventuali provvedimenti nei confronti degli associati;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività associative;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati.
- Approva i preventivi di eventuali spese presentati dai soci o da terzi e dispone i relativi rimborsi.

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di 5 o 7 membri, compreso il Presidente: i consiglieri eletti dall'Assemblea tra i propri

Orefice

Belet

componenti e il Presidente, anch'esso eletto dall'Assemblea. Esso dura in carica 3 anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

2. Si applica l'art. 2382 del Codice civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza degli amministratori componenti il Consiglio Direttivo.

3. le cariche di Vice Presidente e Tesoriere sono stabilite dai membri del Consiglio Direttivo durante la prima riunione dello stesso.

4. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni volta che vi sia materia su cui deliberare o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei membri.

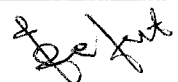
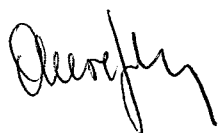
La convocazione è fatta a mezzo avviso da inviare via e-mail, o con altro mezzo, almeno 3 giorni prima della riunione.

5. Le riunioni sono valide quando vi interviene la maggioranza dei membri.

6. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

7. Il Consiglio Direttivo compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non espressamente demandati all'Assemblea; cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea; redige e presenta all'assemblea il rapporto annuale sull'attività dell'associazione, il Bilancio dell'esercizio trascorso, propone all'Assemblea i regolamenti per il funzionamento dell'Associazione, delibera in ordine alla decadenza ed esclusione dei soci secondo quanto previsto dall'art. 5, ratifica o respinge i provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente.

Gli amministratori, entro 30 giorni dalla notizia della loro nomina, devono chiederne l'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore indicando,



oltre alle informazioni previste nel co. 6, art. 26 del Codice del terzo settore, a quali di essi è attribuita la rappresentanza dell'associazione e precisando se disgiuntamente o congiuntamente.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel suddetto Registro o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

ART. 12 - (Presidente)

1. Il Presidente rappresenta legalmente l'associazione - nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio - e compie tutti gli atti che la impegnano verso l'esterno.

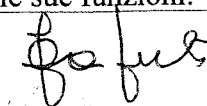
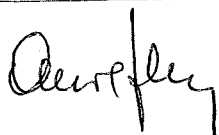
2. Il Presidente è eletto dall'Assemblea tra i propri componenti a maggioranza dei presenti.

3. Il Presidente dura in carica quanto l'Organo di amministrazione e cessa per scadenza del mandato, per dimissioni volontarie o per eventuale revoca, per gravi motivi, decisa dall'Assemblea, con la maggioranza dei presenti.

4. Almeno un mese prima della scadenza del mandato dell'Organo di amministrazione, il Presidente convoca l'Assemblea per la nomina del nuovo Presidente e dei consiglieri

5. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e l'Organo di amministrazione, svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive di tali organi, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

6. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.



ART. 13 - (Organi di Revisione)

Nei casi previsti dalla legge o laddove se ne ravvisi la necessità, fra gli organi dell'Associazione può essere nominato un revisore dei conti ed eventualmente anche uno legale, iscritti nell'apposito registro. La sua effettiva costituzione o meno, le regole di funzionamento saranno stabilite dall'Assemblea contestualmente alla sua prima nomina e saranno riportate nel Regolamento interno.

ART. 14 - (Risorse economiche)

Le risorse economiche dell'associazione sono costituite da:

quote associative;

contributi pubblici e privati;

donazioni e lasciti testamentari;

rendite patrimoniali;

attività di raccolta fondi;

rimborsi da convenzioni;

ogni altra entrata ammessa ai sensi del D.Lgs. 117/2017.

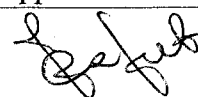
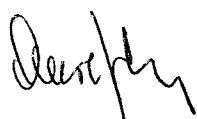
ART. 15 - (Patrimonio)

Il patrimonio dell'associazione – comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed altre entrate comunque denominate – è utilizzato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

ART.16 - (Bilancio di esercizio)

L'associazione deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo gennaio di ogni anno.

Esso è predisposto dall'Organo di amministrazione, viene approvato dall'



Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

ART. 17 - (Divieto di distribuzione degli utili)

L'associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la propria vita ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 117/2017 nonché l'obbligo di utilizzare il patrimonio, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità previste.

Un eventuale avanzo di gestione dovrà essere reinvestito per sostenere attività afferenti a quelle previste dall'art.2.

ART. 18 - (Libri)

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

- 1) libro degli associati, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- 2) registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;
- 3) libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;
- 4) libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di amministrazione, tenuto a cura dello stesso organo;
- 5) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di controllo, se istituito, tenuto a cura dello stesso organo;
- 6) il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Qerefly

Qerefly

Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi, per accedere ai quali rispetteranno le modalità previste nell'apposito regolamento interno dell'Associazione.

ART. 19 - (Volontari e attività di volontariato)

L'associazione potrà avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e dovrà iscrivere in un apposito registro i volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

L'associazione deve assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie



connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

ART. 20 - (Risorse lavorative)

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati, con arrotondamento per eccesso all'unità successiva.

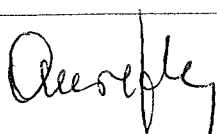
ART. 21 - (Scioglimento e devoluzione del patrimonio residuo)

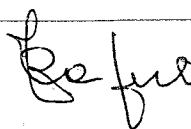
In caso di estinzione o scioglimento dell'associazione, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, ad altri enti del Terzo settore, o a fini di utilità sociale, nelle more della piena operatività del suddetto Ufficio.

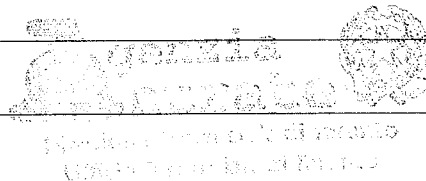
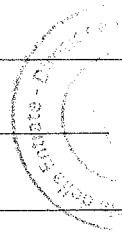
L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori preferibilmente scelti tra i propri associati.

ART. 22 - (Disposizioni finali)

Per quanto non è espressamente previsto dal presente Statuto, dagli eventuali Regolamenti interni e dalle deliberazioni degli organi associativi, si applica quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del terzo settore) e, in quanto compatibile, dal Codice civile.







Atto n. 3/11/2023 del 3 di n. 1707
importo di lire 200,00 per n. anni

IL FUNZIONARIO
Marcello A. RESCIA
in delega del Pretore provinciale